

LO SGOMBERO SCONTRI AGENTI-MIGRANTI

Sassi, lacrimogeni L'ultima notte al campo di Calais

di **Stefano Montefiori**

Oggi inizierà lo sgombero del campo dei migranti di Calais, in Francia. Sono quasi 9 mila. Un numero lievitato con gli anni. Erano 800 nel 2014. E la tensione ieri sera è cresciuta. Con lancio di sassi e lacrimogeni. «Siamo tutti stanchi. Noi poliziotti, i migranti, gli abitanti di Calais, i camionisti che cercano di arrivare al porto e vengono presi d'assalto. Questa situazione non poteva più durare». Gilles Debove è poliziotto a Calais da oltre 16 anni. Ha visto crescere la bidonville. E oggi i migranti saranno caricati su pullman e poi saranno smistati in 280 centri di accoglienza in tutta la Francia.

a pagina 4

La polizia francese comincia a smantellare «la Giungla» di Calais

Il capo degli agenti: «Nella bidonville persone perbene»

In pullman

I migranti smistati in 280 centri. Il problema più grave: mille minori non accompagnati

Il muro/1

di **Stefano Montefiori**

DAL NOSTRO INVIATO

CALAIS «Siamo tutti stanchi. Noi poliziotti, i migranti, gli abitanti di Calais, i camionisti che cercano di arrivare al porto e vengono presi d'assalto. Questa situazione non poteva più durare, il problema è l'aver lasciato che migliaia di persone vivessero qui per tutto questo tempo in condizioni insostenibili. Noi agenti di Calais abbiamo denunciato il problema

sin dal 2014, siamo passati da 800 migranti in aprile a 2.000 in ottobre, fino agli 8-9 mila di oggi. Non siamo stati ascoltati». Gilles Debove è poliziotto a Calais da oltre 16 anni.

Nel 2000 ha conosciuto il centro di Sangatte, qui vicino, poi la sua chiusura, e la nascita e l'espansione senza controllo della «Giungla». Delegato sindacale (Sgp-Fo Police), parla a nome di molti dei 1.250 agenti che oggi cominceranno uno smantellamento che potrebbe durare una settimana o più. Sotto le telecamere di tutto il mondo e di fronte all'opposizione di militanti in arrivo da molti Paesi europei, i poliziotti dovranno accompagnare, o mettere di peso, migliaia di persone - circa 1.300 minori, molti bambini - su 70 autobus diretti verso 280 centri di accoglienza in tutta la Francia. Esseri umani messi tutti in fila e divisi in quattro categorie: uo-

mini, famiglie, minori isolati, persone vulnerabili (cioè deboli o malate).

Con quale stato d'animo vi apprestate a entrare in azione? «Onestamente la situazione non era più sopportabile per nessuno, neanche per i migranti. Si parla di "smantellamento" ma è un termine troppo violento. È un'operazione innanzitutto umanitaria, speriamo che si svolga nella calma. Siamo preoccupati per martedì più che per il primo giorno, quando tante persone dovrebbero salire sugli auto-




bus volontariamente. Almeno la metà degli ospiti della Giungla, soprattutto i sudanesi, hanno rinunciato all'Inghilterra e accettano di essere ridistribuiti in tutta la Francia. I problemi potrebbe nascere soprattutto dopo, quando dovremo evacuare anche quelli che vogliono a tutti i costi raggiungere Londra».

Dal punto di vista dei poliziotti, le persone che abitano nella bidonville più grande di Francia «sono come il resto della società». «La stragrande maggioranza persone perbene, alcuni meno. Cioè quelli che hanno fatto delle migrazioni un affare: economico, per i passisti, soprattutto afgani, e politico, come i militanti *no borders*».

I minori non accompagnati rappresentano il problema più grave. Circa duecento sono stati finalmente accolti dalla Gran Bretagna, ma ne restano oltre un migliaio. «Questa è la vera difficoltà», dice Debove. Sono loro ad avere patito di più la mancanza di un'intesa tra Parigi e Londra. «All'inizio dovevano partire verso l'Inghilterra 40 minori al giorno, in realtà non sono più di 15. Comunque dovrebbero continuare a questo ritmo».

Qualche incidente è già scoppiato ieri, dopo che il prefetto Fabienne Buccio ha incontrato i capi delle comunità più numerose (afghani, sudanesi, siriani, iraniani, eritrei) per spiegare come funzioneranno le operazioni. L'obiettivo è fare sgomberare 3.500 persone entro sera. Si comincia questa mattina all'alba.

 @Stef_Montefiori
© RIPRODUZIONE RISERVATA

8

mila
le persone che vivono al campo di Calais, in uno spazio di 10 ettari. I migranti arrivano da Afghanistan, Sudan, Siria. Nello sgombero saranno impegnati oltre 1.000 agenti